

ISTITUTO "GAE AULENTI"

«La scuola ci porta all'isola di Réunion»

Esperienza di stage di cinque settimane per tre ragazzi; altri quattro saranno a Edessa: «Bella esperienza di vita»

■ Un'esperienza di scuola e lavoro all'estero cambia davvero la vita; modifica le percezioni, migliora la capacità di organizzarsi, apre orizzonti nuovi, sviluppa l'adattamento, aiuta anche ad apprezzare la vita quotidiana: così i giovani dell'Istituto "Gae Aulenti" raccontano le loro esperienze di stage. Settimane, mesi o intere stagioni che li hanno fatti crescere. Partenze e arrivi si susseguono anche grazie ai programmi Erasmus.

Ieri sono appena partiti i giovani diretti all'isola della Réunion, nell'arcipelago delle isole Mascarene che si trova nell'oceano Indiano. È situata ad est del Madagascar e non lontano dalla Repubblica di Mauritius. Un pezzo di paradiso che vive di turismo.

Martin Carrasco frequenta il terzo anno dell'Agrario di Biella. «Starò laggiù per cinque settimane... E' la prima volta che faccio un'esperienza di questo tipo. Ho viaggiato poco: all'estero sono stato soltanto in Perù, terra di origine della mia famiglia. Sarà un'avventura straordinaria: il soggiorno prevede una settimana in una scuola superiore e quattro settimane di lavoro ospite di una famiglia».

Con Martin partiranno altri due ragazzi, entrambi dell'alberghiero di Cavaglia: **Alessandro Attardo** e **Melissa Iorio**, diciassetenni, frequentano la quarta classe dell'Alberghiero.

Spiega Alessandro: «Ho già fatto una bella esperienza di lavoro in Svezia: tre mesi in un hotel ristorante. Adesso non vedo l'ora di ripartire: sono convinto che sarà un'altra bella occasione».

Melissa ha già fatto due stagioni estive di lavoro, una a Limone Piemonte e una al mare in Calabria: «Si fatica, certo, ma queste esperienze aiutano davvero a crescere e a miglio-

rare». Un altro gruppo andrà in Grecia, a Edessa, in Macedonia, un luogo ricco di storia e di bellezze naturali: **Luca Carlino** e **Mattia Frezzato**, quarto anno specializzati in cucina; **Vittoria Rovea**, quarto anno, sala; **Ismael Chiodi**, secondo anno, cucina.

Luca spiega: «Saremo in Grecia per cinque settimane: nella prima frequenteremo le lezioni nella scuola

che ci ospita, nelle altre quattro lavoreremo. Ho già vissuto esperienze di lavoro simili: sono stato 5 settimane a Iesolo e tre a Venezia: si cresce e si migliora il rapporto con le persone...».

Mattia racconta di aver già approfittato di un altro stage all'estero andando in Francia. «Ma ho anche lavorato in una struttura in Calabria». Vittoria non vede l'ora di partire: «Ho



dei bei ricordi di ogni esperienza fatta in passato durante gli stage. Ho visto luoghi splendidi e hotel straordinari. Ad esempio ho lavorato all'Excelsior di Rapallo, un 5 stelle lusso, davvero enorme. Di quelle settimane ricordo tanti episodi curiosi, ma la cosa più strana che mi è capitata è stata di portare la colazione in camera a un husky: nella ciotola, ricordo che c'era un riso bianco con un filo d'olio...».

Questi ragazzi, al termine dell'anno scolastico sono già organizzati per fare la stagione estiva, due saranno a Londra, uno in Thailandia.

«Non bisogna avere paura di staccarsi dalle abitudini» spiegano gli studenti. «A volte sentiamo che alcuni nostri compagni sono restii a partire. C'è chi dice di non essere assolutamente interessato a lavorare, chi spiega di essere intimorito dalla lingua straniera, chi alla fine ha solo difficoltà a staccarsi dalle abitudini di casa...». Per **Chiara Follis** e **Laura**

Iannocari, entrambe diciottenni, che a giugno e luglio saranno impegnate con la maturità, nessuno stage. «Non possiamo allontanarci da scuola: nell'ultimo anno ci dobbiamo concentrare sulla preparazione dell'esame». Però hanno collezionato molte belle esperienze. Entrambe sono state alla Réunion lo scorso anno; hanno fatto diversi stage in Italia e all'estero. E sono entrambe decise: «Appena finiti gli studi andremo all'estero. E' brutto doverlo ammettere, ma abbiamo constatato che fuori Italia siamo trattati meglio che nel nostro Paese. Certo, si ha a che fare con una cultura diversa, con abitudini nuove, con una lingua magari non semplice, però è più facile avere a che fare con le persone... Un consiglio per i nostri compagni più giovani ancora indecisi? Provate senza paura ad allontanarvi da casa. Dopo un primo breve smarrimento sarete felici. C'è un mondo intero che vi aspetta».

MARIALUISA PACCHIONI



MOSTRA La "Grande Guerra" con gli Alpini

■ Grazie al grande impegno della sezione Ana di Biella e in particolare del Centro Studi della sezione che si occupa anche del Museo degli Alpini, le scuole superiori hanno potuto approfondire il tema della Grande Guerra. La mostra è stata anche proposta ai ragazzi in occasione del centenario della Fondazione della Chiesa di San Cassiano.

La mostra sulla Grande Guerra entra anche nelle scuole, ad esempio al Liceo scientifico Avogadro, con pannelli che aiutano i ragazzi a conoscere meglio gli eventi e a ricordare i momenti più importanti e significativi.



I ragazzi a san Cassiano e la mostra al Liceo "Avogadro"



IL PODOLOGO

LO SPECIALISTA DEL PIEDE

DOTTOR MAMBRIN DAVIDE
PODOLOGO - OSTEOPATA

Specializzato in POSTUROLOGIA CLINICA

VISITA PRESSO CLETAMEDICA
VIA DELLA REPUBBLICA 6 - BIELLA
RICEVE SU APPUNTAMENTO - TEL. 015.22011

www.piedepostura.it



Cosa tratta il Podologo?

Patologie dell'appoggio del piede - Alluce valgo - Alluce rigido
Piede piatto - Piede cavo - Fascite Plantare - Metatarsalgia - Tallodinia
Piede sportivo - Piede diabetico - Ulcere diabetiche e arteriopatiche
Onicocriptosi (unghie incarnite) - Ipercheratosi (callosità) - Micosi - Verruche - Onicodistrofia (errata crescita unghie) - Piede pediatrico
Piede geriatrico - Piede Reumatico - Problematiche Posturali

La visita Podologica comprende:

- un momento valutativo: la valutazione del piede si basa innanzitutto su una valutazione morfologica e biomeccanica, sulle impronte di carico, sull'assetto posturale del piede ed è coadiuvata da un esame computerizzato dell'appoggio che consente la lettura di molti problemi statici e dinamici
- un momento terapeutico: nel caso di patologie risolubili in sede con ortesi, apparecchi per correggere o limitare gli errori posturali
- un momento informativo: a supporto e integrazione della terapia e per migliorare la gestione del "sistema piede"